

Enrico Barbieri

Terra incognita

poesia



ZONAcontemporanea

L'incognito dell'inconscio,
come terra da abitare con
la vita e le esperienze, dove
il disagio che si esprime
nella mente è fuoco
espressivo e oggetto
di riflessione sulla parola,
sul dire. Si riverbera così,
nella parola poetica,
il tremore della mente,
il sussulto del pensiero,
il dolore della vita.

© 2015 Editrice ZONA

È VIETATA

**ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore.**

Terra incognita

poesie di Enrico Barbieri

ISBN 978-88-6438-552-5

Collana: ZONA Contemporanea

© 2015 Editrice ZONA

Sede legale: Corso Buenos Aires 144/4, 16033 Lavagna (Ge)

Telefono diretto 338.7676020

Email: info@editricezona.it

Pec: editricezonasnc@pec.cna.it

Web site: www.editricezona.it - www.zonacontemporanea.it

ufficio Stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

progetto grafico: Serafina - serafina.serafina@alice.it

in copertina: *Campo di grano con corvi*, di Vincent Van Gogh

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di aprile 2015

Enrico Barbieri

TERRA INCOGNITA

ZONA Contemporanea

Ti ringrazio dolore per esserci ancora
per i viali deserti con il tuo sapore
di legno masticato di foglia secca
ti ringrazio per via Parco Vecchio
nella nausea che mi prende da solo
attraversandola disertato dal mondo
per i piedi che uccidono la mia schiena
i miei denti sanguinano e ridono
e ti ringrazio per avermi allontanato
dai libri e dai mostri di carne sublime
dalla nebbia e dalla tenerezza maestrale
non c'è vento che non ti conosca
non una persona ti ha evitato in vita
Ti ringrazio dolore per le masse di uomini
che sentono la grave impostura
tra una costa e l'altra dell'atmosfera
il tuo peso ci riduce a infermi felici
e insieme, per un motivo o un altro
andiamo a scoprire la luce.

Intingevo in me lo Stige e il Lete
attendeva poco più avanti
dopo mesi e giorni di abbandono
ma adesso, lingua di fiamma
e stomaco vuoto che spezza
il mio critico equilibrio da nulla
io non sento più e quasi non sono
riflesso alla fine del viaggio
che sento essere quel cerchio
che vedo nel sogno e ripeto
ogni notte maldestra in cui dormo
io non sento più nulla e sono
ancora qui, indeciso e vitreo, io
non sono che quel fiume primo
che divide i vivi dai morti, fiume
che è sempre la mia ossessione

Terra Incognita 19

avevo una voce di serotonina
e i diamanti vivevano tra i massi
dove, mi dicevi, dormivano i re
sotto l'arcata del ponte claustrale.

Finché resse l'aria nel mio mondo
e i convolvi della mia coscienza
furono attenti agli scatti dei morti
e al gioco del sonno nella corrente

sono nato scalciando nel ventre
da una costola a questo momento
tra anime in sussulto
un giorno mi daranno morte
tra aquiloni e ciarpame inutile
ritornerò essere in fermento
solo nell'amniotico grido
di mia madre nel concepimento.

quanto desidero il bang dell'inizio
muto consenso di fiamme insieme
colpo a salve che dilata lo spazio
minerale dopo minerale inerte
e poi noi a gridare, nel buio solenne.

Sommario

<i>Ti ringrazio dolore per esserci ancora</i>	5
<i>Intingevo in me lo Stige e il Lete</i>	7
Terra Incognita 19	9
<i>sono nato scalciando nel ventre</i>	11
<i>quanto desidero il bang dell'inizio</i>	13
<i>Perdere il desiderio</i>	15
<i>Li ho visti ridere gli osceni</i>	17
<i>dall'acqua l'ida dell'airone</i>	19
<i>Linee mediane sulla roccia</i>	21
<i>tempo bastante, replica</i>	23
<i>A tempo di solitudine ascosa</i>	25
1	27
2	29
3	31
4	33
5	35
6	37
7	39
8	41
9	43
10	45
11	47
12	49
13	51
14	53
<i>suona l'erba tra i parchi in periferia</i>	55
<i>Indietro non si può tornare, siamo come granturco</i>	57
<i>irata voltasti le spalle, fu un momento</i>	59
<i>Appoggia la tua mano nella mia, aperta</i>	61
<i>chi l'avrebbe detto?</i>	63
<i>La depressione è una scusa per non lavorare</i>	65
Pandemia	67
Lumache	69
L'ospedale e le visite (1)	71

Sepoltura primitiva	77
Lettera di perdono	79
<i>Maggio ad ogni anno</i>	83
<i>Sveglia, la terra che sogna</i>	85
<i>Viverna scavata sul fianco della collina</i>	87
<i>Cavo il mio corpo</i>	89
<i>La fiera aspetta il grigio sciocco dell'adunata</i>	91
<i>L'ombra di un'ape è un esile framment</i>	93
<i>Qualcuno non è venuto al mondo</i>	95
<i>Che tu sia l'afrore della terra</i>	97
<i>Nello stesso cielo</i>	99
<i>Io ho il diritto</i>	101

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it

Enrico Barbieri

(Pavia, 1976) ha frequentato la Scuola D'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano e ha lavorato per oltre vent'anni in ambito teatrale sia in Italia che all'estero. Ha vissuto a Roma, Londra, Milano e Bogotà.

Ha pubblicato la silloge *Il Tremore della Terra* (CFR 2015), per interessamento di Gianmario Lucini.

Tra le altre esperienze, ha lavorato a una serie di letture dell'autore Mino Milani, presentate dallo stesso scrittore e da Tino Leanti, ex responsabile della Biblioteca Bonetta di Pavia, nonché a letture del poeta Milo De Angelis presso il Teatro Motoperpetuo di Pavia.

Ha collaborato inoltre con la poetessa Barbarah Guglielmana e con il poeta e critico Davide Castiglione.

sono nato scalcando nel ventre
da una costola a questo momento
tra anime in sussulto
un giorno mi daranno morte
tra aquiloni e ciarpame inutile
ritornerò essere in fermento
solo nell'amniotico grido
di mia madre nel concepimento.

Euro 11,00
ISBN 978 88 6438 552 5

